

Boll. Mus. reg. Sci.nat. Torino	Vo. 30 – N. 1-2	pp. 131 - 148	15.6.2014
---------------------------------	-----------------	---------------	-----------

Paola NOVARIA\*

## Michele Lessona. Un percorso tra i documenti dell'Archivio storico dell'Università di Torino

### ABSTRACT

*Records concerning Michele Lessona in University of Turin Historical Archives.*

The University of Turin Archives hold many official records concerning Michele Lessona, because he obtained his Medicine degree from University of Turin (1840-1846) and later became professor of Zoology at the same University, holding the greatest offices. This paper emphasizes some important documents that give information about the teacher's role and his relation to the students and about Lessona's efforts to improve material conditions and performances of the newly established scientific laboratories. The paper also discusses his opinion about women's access to university education and highlight some unpublished documents about the collections' development at the University Museum of Zoology (from 1867 to 1893). Thanks to these documents it is possible to say the name of many donors and, above all, to date the collections themselves.

Key Words: Michele Lessona, University of Turin Archives, University of Turin Zoological Museum.

### INTRODUZIONE

Questo contributo riprende i temi della relazione presentata al convegno "Michele Lessona, naturalista divulgatore", organizzato dal Museo Regionale di Scienze Naturali (28 novembre 2011), e intende dar conto degli esiti della ricerca condotta tra le fonti dell'Archivio storico dell'Università di Torino: numerose, come ha da essere, essendo stato Lessona prima studente (1840-46), poi professore nell'Ateneo torinese (1865-94) e ricoprendo, in quanto professore, le più alte cariche. Tali fonti dialogano con l'archivio del Museo di Zoologia, oggi conservato dal Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino, in cui è confluito l'ex Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo. Proprio il convegno è stata felice occasione di approfondimento e scambio.

### MATERIALI E METODI

Se la prima parte della ricerca non ha potuto che rileggere fin nei minimi dettagli i registri di iscrizione e di laurea, la seconda si è rivelata più complessa e feconda, dovendo rivolgersi, in assenza di un fascicolo personale intestato a Michele Lessona,

---

\*Università degli Studi di Torino.

poiché il fondo dei fascicoli personali dell'Archivio dell'Università di Torino è novecentesco, alla serie del carteggio classificato, e in particolare ai fascicoli riferibili al Museo di Zoologia, ai professori della Facoltà di Scienze, al Gabinetto del rettore, alla Scuola di Magistero. Si tratta di una serie inventariata solo sommariamente in occasione della pubblicazione del primo inventario dell'Archivio storico nel 1993 e di cui ha preso avvio una schedatura analitica, a livello delle carte contenute nei singoli fascicoli. Può dirsi conclusa l'inventariazione della porzione di carteggio dal 1857 al 1875. Sono stati, altresì, tenuti in considerazione i verbali delle adunanze del Consorzio Universitario Piemontese, di cui Lessona presiedette la Commissione amministrativa negli anni in cui fu rettore. Il contributo dà rilievo ad alcune significative testimonianze documentarie sul ruolo dell'insegnante e il suo rapporto con gli studenti, sull'impegno per la crescita degli istituti scientifici, sull'accesso delle donne all'istruzione, sullo sviluppo delle collezioni del Museo di Zoologia.

## RISULTATI

### *Gli studi in medicina (1840-1846)*

Lessona si iscrive alla Facoltà di Medicina dell'Università di Torino il 13 novembre del 1840. Solo con il Regolamento del 25 luglio 1844 le due Facoltà di Medicina e di Chirurgia sono riunite sotto la Facoltà medico-chirurgica e la durata del corso di studi passa da cinque a sei anni. Fino a quella data gli esami dell'una e dell'altra Facoltà sono registrati su registri diversi, che danno luogo, in Archivio, a due serie distinte. Ha allora diciassette anni. Il Regolamento del 1822, ancora vigente nel 1839 (Raccolta dei sovrani provvedimenti, 1839) richiedeva, infatti, il compimento di sedici anni per l'iscrizione alle Facoltà di Teologia, Leggi, Medicina, Chirurgia.

Consegue la laurea medico-chirurgica il 12 agosto 1846, discutendo i seguenti argomenti: “VI Ex Chirurgia theorico-practica: de vulnere vasorum sanguineorum ac de haemorrhagia traumatica; XXXVII Ex Chirurgia operativa: incruenta tumoris lacrymalis cura; X Ex medicina theorico-practica: cacochymia verminosa curatio; XXIII Ex materia medica: de hyosciamo”. La dissertazione scritta (Lessona, 1846) non risulta conservata presso la Biblioteca Nazionale Universitaria, come ci si attenderebbe per ragioni storico-istituzionali, ma un esemplare è pervenuto alla Biblioteca storica della Provincia di Torino dal legato del senatore Giorgio Ermanno Anselmi.

Come attesta la sigla R[egiae] F[undationis] a[lumnus] presente nei “Registri di iscrizione”, Lessona gode, per i sei anni di corso, di un posto di Fondazione Regia al Reale Collegio per gli studenti delle Province, ma abita coi genitori in contrada dei Conciatori 21, casa Masino (nell'attuale via Lagrange). Ha per “ripetitore” il professor Gioachino Giorgio Fiorito. In quanto titolare di posto al Collegio, trascorre gli ultimi due anni di corso come allievo interno all'Ospedale San Giovanni.

Tanto sulle modalità di selezione dei giovani convittori quanto sulle questioni dell'internato ospedaliero tornerà, molti anni dopo, nelle “Confessioni di un rettore” (Lessona, 1880), dove un intero capitolo è dedicato appunto al Collegio. In esso si sofferma sulla necessità di un accertamento più accurato delle condizioni economiche dei concorrenti, propone una diversa e più autorevole composizione delle commissioni

che selezionano i concorrenti, auspica un superamento dell'obbligo di studiare a Torino per gli studenti sardi e liguri, dal momento che il convitto è stato sostituito da un assegno mensile. Sebbene ritenga la pensione troppo bassa, al mutamento non si dichiara ostile, ritenendo che “vien meglio il giovane abbandonato per tempo a se stesso e affidato alle sole due forze”. Con lo sguardo rivolto all'Italia unita, si augura anche l'estensione geografica del beneficio dell'assistenza, con concorsi in tutte le province e libertà per gli studenti di scegliere l'università nella quale proseguire il proprio percorso formativo.

Anche sulla questione dell'internato ospedaliero propende per una liberalizzazione che ne faccia cessare l'obbligo per tutti gli studenti di Medicina che siano anche convittori e ne apra contestualmente l'accesso agli altri studenti (Lessona, 1880).

### *Il ruolo dell'insegnante*

Dei diciannove anni che intercorrono tra il conseguimento della laurea e il provvedimento ministeriale del 31 ottobre 1865 con cui, quando è professore ordinario di Zoologia all'Università di Bologna, Lessona è comandato all'Università di Torino (per una recente ricostruzione di questa porzione della vita cfr. Scaringella, 2011), l'Archivio dell'Università tace, non essendo egli in rapporto con l'Ateneo torinese. Vi è comandato per tenere le lezioni di Zoologia e Anatomia comparata in sostituzione di Filippo De Filippi inviato “in missione all'estero” (Passerin d'Entrèves, 1996; Canadelli, 2012). Il medesimo incarico gli è confermato per l'anno accademico 1866-67. In seguito alla morte di De Filippi a Hong Kong il 9 febbraio del 1867, Lessona gli subentra come titolare sia nell'insegnamento di Zoologia che nella direzione del Museo di Zoologia, mentre mantiene per incarico l'insegnamento di Anatomia comparata.

Le “Lezioni di Zoologia raccolte alla scuola del Prof. Michele Lessona dallo studente Angelo Mosso” ben documentano come il corso prevedesse contenuti di zoologia generale e sistematica (Gravela, 1996), e così pure un dettagliato programma d'esame del 1870, incentrato sulla sistematica. Più che sui contenuti scientifici delle lezioni, tuttavia, si intende qui sottolineare come Lessona fosse profondamente convinto dell'importanza del ruolo dell'insegnante, a tutti i livelli, e ritenesse questa una professione verso cui incoraggiare i giovani.

È attestato il suo impegno nella neo-costituita Scuola di Magistero, prevista per la Facoltà di Scienze dal Regolamento Bonghi dell'11 ottobre 1875 e autorizzata, per la sola sezione di Scienze naturali, con lettera ministeriale del successivo 31 dicembre. Della durata di tre anni, di cui due precedenti, uno successivo alla laurea, la Scuola di Magistero, organizzata in sezioni disciplinari, aveva lo scopo di preparare i futuri insegnanti e conferiva i diplomi di abilitazione all'insegnamento in matematica, fisica, chimica, scienze naturali. Prevedeva “esercitazioni speciali dirette a produrre negli studenti l'attitudine alla ricerca e alla esposizione originale e propria di quella disciplina che vogliono professare”. Nell'anno successivo alla laurea i candidati dovevano recarsi in istituti scolastici della loro città per assistere alle lezioni della materia per cui volessero conseguire l'abilitazione e mettersi alla prova come insegnanti, sostituendo talora il docente titolare. L'istituzione della Scuole di Magistero rappresentava un tentativo di risposta alle critiche suscitate dall'organizzazione dei Corsi normali superiori previsti dal R.D. 24 gennaio 1874,

n. 1862 allo scopo di fornire “uno speciale ammaestramento per abilitare gli alunni all’ufficio di professor nelle lettere, nella filosofia, nella storia e nelle scienze” (art. 1) (per una ricostruzione del contesto politico, culturale e normativo in cui questi provvedimenti si inserivano e sul dibattito circa la formazione degli insegnanti cfr. Ascenzi, 2004; sulle Scuole di Magistero annesse alle Facoltà di Scienze cfr. Nastasi, 2002 e Giacardi, 2013).

Non sembra da ritenere casuale che la sezione di Scienze Naturali sia la prima, nella Facoltà di Scienze, a vedersi riconosciuti i requisiti previsti dalla legge (Regolamento speciale della Facoltà di Scienze fisiche, naturali e matematiche, approvato con R.D. 11 ottobre 1875, n. 2742, artt. 23 ss.) per poter conferire i “diplomi speciali d’insegnamento”, vale a dire, oltre alla presenza di tutti i corsi necessari, di musei e laboratori, l’essere “centro di vita scientifica, operosa e produttiva”. Dopo la rinuncia del preside di Facoltà, Giuseppe Bartolomeo Erba, Lessona ne diventa primo direttore.

È conservata la “Relazione intorno alla Scuola Magistrale per la Zoologia e l’Anatomia Comparata nell’anno 1877-78”, in cui Lessona dà conto di aver indirizzato gli studenti a seguire un corso aggiuntivo di Ornitologia, tenuto da Tommaso Salvadori, e di aver dedicato la seconda metà dell’anno alle “... escursioni nel contorno della Città, dando loro le norme pratiche intorno all’osservare, raccogliere e conservare”. La relazione è trasmessa al Ministero in data 17 ottobre 1878 proprio da Lessona, in quanto rettore.

Sono anni in cui il governo investe sull’istruzione pubblica e intende incentivare i giovani che si indirizzino alla professione di insegnante anche mediante sussidi: “... la professione dell’insegnamento secondario, che per ora ha poche attrattive, deve essere resa, quanto più si possa, facile per coloro che vi vogliono entrare; altrimenti le scuole classiche e scientifiche del regno ... non potranno essere abbastanza fornite di professori adatti al proprio ufficio”. Le parole del ministro Ruggero Bonghi (circolare del Ministero dell’Istruzione pubblica n. 468 del 31 dicembre 1875) trovano eco nelle “Confessioni” (Lessona, 1880), in cui Lessona lamenta l’insufficiente numero di insegnanti preparati (“A mano a mano che il governo e i Comuni vanno sviluppando l’insegnamento secondario, sempre più si fa sentire il difetto di insegnanti”) e stigmatizza l’atteggiamento miope di molti padri che, sognando per i propri figli guadagni milionari mediante l’esercizio di una libera professione, li dissuadono dall’ambire a una laurea in Matematica o in Lettere, che aprirebbe loro la carriera di insegnante.

Lessona tiene al rapporto diretto coi giovani e ha fiducia nella loro capacità di giudizio. Si legge, ad esempio, nel verbale dell’adunanza del Consorzio Universitario dell’8 luglio 1878, in cui sono oggetto di discussione le modalità di selezione dei docenti per i corsi liberi complementari finanziati dal Consorzio medesimo: “Lessona ha fede nel giudizio della pubblica opinione e degli studenti, i quali sanno sempre apprezzare al loro giusto valore i propri professori”.

Altrettanta importanza riconosce alle doti individuali, al carisma del professore. Nella “Relazione al Ministro sull’andamento dell’Università nell’anno scolastico 1877-78”, datata 26 settembre 1878 e inviata al termine del primo anno accademico di mandato rettorale, Lessona fa riferimento a disordini verificatisi dieci anni prima alle lezioni di Fisica sperimentale tenute dal professor Gilberto Govi, tali da compromettere il regolare andamento del corso e degli esami e da indurre infine il docente a lasciare la cattedra. Il professor Giuseppe Basso, chiamato a sostituirlo, “seppe vincere le difficoltà imponendosi soprattutto col valore del suo insegnamento,

e riuscì a far procedere regolarmente le cose; ciò non seguì senza una sua grande e diuturna fatica ... “. Ancor più dirette le affermazioni presenti nelle “Confessioni” (Lessona, 1880): “... la condotta degli studenti nella scuola dipende dal professore, da nessun altro che dal professore. Quel professore che non riesce a tenere in ordine la scolaresca bisogna che si rassegni a far altro. ... L’ordine in scuola dipende dal professore e quando il professore ha la qualità all’uopo, tutto procede bene; quando è ridotto a invocare l’autorità perché lo aiuti, tutto è perduto.”.

Proprio negli anni Ottanta dell’Ottocento sono attestate frequenti contestazioni al professore di Meccanica razionale Giuseppe Bartolomeo Erba, sul quale i giudizi degli studenti, pare con fondamento, non erano lusinghieri. Si consideri, ad esempio, la testimonianza di uno studente riportata nel verbale della Commissione d’inchiesta sui disordini avvenuti nella Scuola di Meccanica razionale, seduta dell’8 marzo 1882: “Ha sentito un fischio ma non distinse se era naturale o meccanico. Il motivo del chiasso lo ignora. Dice che il professore [Giuseppe Bartolomeo Erba] insegnando s’allunga troppo in certe cose e certe altre non le insegna. Vuol far troppi ragionamenti i quali son causa che non si conchiude più nulla ...”.

*L’impegno per lo sviluppo degli istituti scientifici e l’affermarsi del metodo di ricerca sperimentale*

“... io prego la S.V. [il rettore Ilario Filiberto Pateri] di voler far considerare a S.E. il Ministro che gli studii intorno alle scienze naturali sono quelli che disgraziatamente hanno maggior bisogno di libri, e di quei libri che si vengono pubblicando giornalmente, e che, siccome forniti di disegni, sono sempre costosi. Torino ha ricche biblioteche scientifiche, quella dell’Università, la reale, quella dell’accademia delle scienze e il museo se ne giova: ma deve pure spendere in acquisti per avere sua parte se vuol tenersi in giornata. Tanto più ora, che si tratta, colla istituzione recente e benefica del corso magistrale e degli esercizi pratici, di dar cominciamento in Torino ad una scuola di naturalisti che veramente si ammaestrino nel museo intorno al modo di studiare, o di far progredire la scienza. Io prego S.E. il ministro di voler considerare la ricchezza delle collezioni del museo di Torino, e il bisogno di illustrarle a dovere pei naturalisti stranieri che si recano a visitarle e si fermano qui sovente per studio intorno a esse: io prego S.E. il ministro della pubblica istruzione di considerare le pubblicazioni che d’anno in anno, anzi di mese in mese, vengono fuori dal museo di Torino, e il contributo che esse portano alla scienza.” (Lessona, 11 febbraio 1877).

La necessità di acquistare pubblicazioni scientifiche sempre aggiornate è solo una delle esigenze di cui Lessona si fa portavoce, come direttore del Museo, poi come rettore. Nella già citata relazione inviata al ministro al termine del suo primo mandato rettorale la sua attenzione si sofferma, in particolare, sulla necessità di disporre di strumenti e laboratori, indispensabili per condurre la ricerca secondo quel metodo sperimentale, cardine della cultura positivista, che era andato affermandosi a Torino, non senza resistenze e grazie all’appoggio ministeriale, dalla metà degli anni Settanta (Montaldo, 2001): “Molte domande hanno fatto, fanno e faranno per istituzione di nuovi laboratori e sviluppo di quelli esistenti i professori che danno opera ad insegnamenti sperimentali, ed io mi permetto di pregare la signoria vostra di voler dar peso a queste domande. Il professore di Materia medica [Angelo Mosso], il professore di Igiene [Luigi Pagliani], il professore di Medicina legale [Cesare Lombroso] non

hanno un laboratorio, od hanno appena un principio di laboratorio: i loro insegnamenti non si possono più far oggi come una volta. I professori di Anatomia [Sisto Germano Malinverni e Carlo Giacomini], di Fisiologia [Jakob Moleschott], di Scienze naturali hanno stabilimenti in via di sviluppo, che vogliono essere sostenuti. La Chimica non ha un laboratorio quale si richiede oggidì, ne abbisogna assolutamente ... Insegnante zelantissimo è il prof. Giulio Bizzozero, insegnante secondo lo spirito moderno ... intento tutto il giorno e tutto l'anno ad ammaestramenti pratici nel suo laboratorio; questo laboratorio merita tutta la benevolenza della E. V.; merita di essere largamente sussidiato, perché dà oggi preziosi risultati, ed è fatto per darne anche di più quando sia efficacemente aiutato come al tutto si merita. Il sentimento di questi bisogni ha fatto nascere il Consorzio Universitario di Torino, destinato a concorrere efficacemente allo sviluppo degli studi, e soprattutto degli studi sperimentali; ma esso è, e per lungo tempo sarà ben lungi dal bastare ... è più che mai necessaria, l'opera larga del Governo”.

Il neo-costituito Consorzio Universitario Piemontese tra la Provincia e il Municipio di Torino, di cui Lessona presiede la prima Commissione amministrativa (2 febbraio 1878) e tutte le successive sedute, finché resta rettore, è uno dei canali attraverso cui gli enti locali, erogando regolari finanziamenti a favore degli istituti scientifici universitari, offrono un sostegno indispensabile all'affermarsi della cultura positivista. A propria volta gli uomini di scienza danno un contributo essenziale “nella soluzione del problema idrico, fognario ed energetico, nell'istituzione di nuovi servizi, nel risanamento urbano, nella creazione di nuove competenze tecnico-amministrative” (Montaldo, 2001, p. 758, n. 69).

Costituito con lo scopo “di contribuire con ogni maniera di concorso morale e con determinata misura di concorso materiale al lustro e all'incremento degli istituti universitari di Torino” (art. 1), era retto da una Commissione amministrativa presieduta appunto dal rettore in carica (art. 2) e riceveva un contributo annuo di £ 50.000, metà a carico della Provincia e metà a carico del Municipio (art. 9). Il primo statuto fu approvato con R.D. 2 dicembre 1877, n. 4170.

Nelle sedute del Consorzio trova spazio, a partire dal 5 gennaio 1879, la questione dei “miglioramenti ai fabbricati dell'Università” ed è firmata da Lessona in data 23 gennaio la dettagliata relazione al ministro Coppino sui “nuovi edifici da costruirsi, o per le migliori da introdursi in alcuni Istituti”. Riportata nei verbali delle sedute del Consorzio, la relazione fu pubblicata anche sulla Gazzetta del Popolo n. 174 del 24 giugno 1879 (sul ruolo centrale svolto dal giornale nel favorire il convergere di diverse forze sui medesimi obiettivi di rinnovamento nonché sui legami di Felice Govean e Giovanni Battista Bottero, fondatori della Gazzetta, con Lessona si sofferma Montaldo, 2001. Bottero, nizzardo, che al pari di Lessona era allievo del Collegio delle Province, si era laureato in Medicina e chirurgia un anno dopo di lui, il 2 luglio del 1847). Prendeva così avvio l'iter che avrebbe condotto, grazie anche a una convenzione col governo, alla realizzazione di un nuovo quartiere universitario per le facoltà di Medicina e Scienze, la cosiddetta “città della scienza”.

### *Donne e istruzione universitaria*

“Mi permetto di aggiungere che queste iscritte frequentano regolarmente i corsi insieme cogli studenti, e che la cosa procede regolarissimamente, e che così

procedette fin dal principio quando nell'anno 1871-72 la signorina Farnè s'iscrisse prima in questa Università. Aggiungo poi che molte signore frequentano alcuni corsi universitari regolarmente, e soprattutto quello del professor Ricotti [Storia moderna], ed anche quello libero del prof. [Pasquale] D'Ercole intorno alla Storia delle filosofie ... Frequentatissimo da signore d'ogni età, fra cui molte giovinette che vengono e vanno sole e prendono appunti e danno segno di molti studi è il corso di Letteratura italiana del professor Arturo Graf". Con questa partecipata nota manoscritta a matita il rettore Lessona integra una consueta e formale lettera di trasmissione dell'"Elenco delle signore iscritte", inviato al Ministero dell'Istruzione pubblica nel maggio 1879, in risposta a specifici quesiti. Negli anni post unitari, infatti, le donne, menzionate esplicitamente dal Regolamento generale universitario approvato con R.D. 3 ottobre 1875, n. 2728 (art. 8, comma 5), fanno il loro ingresso all'Università come studentesse (per uno studio approfondito sull'accesso delle donne all'istruzione universitaria e in particolare alle facoltà scientifiche rimando a Govoni, 2009). Maria Farnè Velleda, nata a Bologna il 21 febbraio del 1853 e iscritta alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino nell'a.a. 1872/73, ottiene la laurea il 18 luglio del 1878, prima donna a conseguire il titolo a Torino dopo l'Unità. Era stata allieva di Lessona, avendo superato con 28/30 l'esame di Zoologia il 26 novembre 1873.

Lessona, certo anche per ragioni di natura personale, avendo sposato in seconde nozze una donna colta come Adele Masi (per un profilo cfr. Govoni, 2008), era un convinto assertore dell'importanza di una migliore diffusione dell'istruzione tra le donne. Si rammenti che conseguì la laurea in Lettere nel 1888, per poi svolgere la professione di insegnante, la loro figlia Teresa Lessona, immatricolatasi nel 1884 dopo aver superato come privatista l'esame finale al Liceo D'Azeglio, prima ragazza.

Se già nelle prime pagine di "Volere è potere" (Lessona, 1869, 1990) prende posizione sulla questione ("... sono per disgrazia men rari quei che senza amar svisceratamente l'istruzione dilatata fra gli uomini, temono ch'ella s'allarghi e quasi contagio s'appicchi anche alle donne"), su di essa, e in particolare sulle donne che si laureano, ritorna, ventitré anni dopo, sul periodico progressista romano "Il Falchetto" (ho rintracciato il riferimento bibliografico grazie a Risso, 1996), per contrapporre i disordini accaduti a Parigi, in occasione della laurea in Giurisprudenza di Jeanne Chauvin, al regolare procedere degli studi universitari per le donne a Torino e in Italia. E tuttavia non manca di evidenziare come, uscite dalla condizione di studentesse, le donne si trovino duramente osteggiate dagli uomini negli ambienti della scrittura giornalistica e letteraria, della pittura, "... nelle poste, nei telegrafi, nelle ferrovie ...".

A Lessona, nella sua veste di direttore del Museo di Zoologia ed Anatomia comparata, si deve l'ingresso all'Università, nel 1883, della prima collaboratrice tecnica, la ventiquattrenne Clelia Bonomi. Alla morte del padre Luigi ottiene, infatti, il posto di secondo preparatore presso il Museo: "... ha molta attitudine per la tassidermia, è in pari tempo fornita di molta abilità nel disegno, in cui si esercita assiduamente e con grande amore" e Lessona la preferisce per "gravi ragioni" ai suoi due fratelli.

#### *Doni ricevuti dal Museo di Zoologia durante la direzione di Michele Lessona (1867-1894)*

Dei quasi trent'anni in cui Lessona è direttore del Museo di Zoologia (per una storia del Museo e una descrizione delle sue collezioni rimando a Passerin d'Entrèves,

2003), carica che mantiene fino alla morte, avvenuta il 20 luglio del 1894, si intende qui dar conto delle numerose testimonianze documentarie dei doni ricevuti dal Museo tra il 1867 e il 1893. Nella certezza della loro rilevanza, per le informazioni puntuali che forniscono su consistenza, datazione, vettori delle donazioni, le si presenta in Tab. I, demandando agli studiosi delle collezioni del Museo un'analisi più approfondita. In Fig. 1 si riporta riproduzione di una lettera originale di Lessona a proposito della donazione di un numero cospicuo di paradisec.

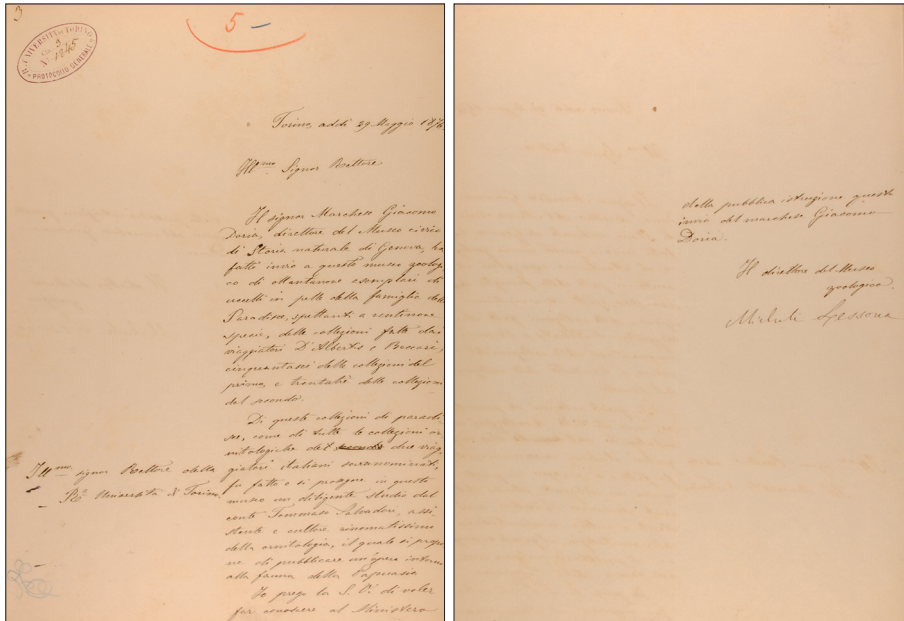


Fig. 1. Michele Lessona rende nota al rettore dell'Università la donazione di «ottantanove esemplari di uccelli in pelle della famiglia delle Paradisee, spettanti a ventinove specie» da parte del marchese Giacomo Doria, direttore del Museo Civico di Storia naturale di Genova. Torino, 29 maggio 1876. (ASUT, Corrispondenza, Carteggio classificato, 1876-77, fasc. III 5, Regi Musei di Antichità ed Egizio, Zoologia, Mineralogia. Direzione, assistenti, inservienti)

Data	Oggetto	Provenienza geografica	Donatore	Note
9-9-1867	“Sono alcuni piccoli mammiferi insettivori e roditori, un genere d’uccelli, un genere di pesci, crostacei, insetti, ed aracnidi per maggior numero”	Tunisia	Marchese Orazio Antinori, “reduce da un suo viaggio in Tunisia”	“in tutto 52 generi, 58 specie, 112 esemplari. Parecchie specie sono pregevoli assolutamente e mancavano al nostro Museo: tutte sono pregevoli per l’esatta indicazione della località dove vennero prese”
18-11-1867	“una collezione di ventisei uccelli della Colombia”	Colombia	Cavaliere Giovanni Battista Donalizio, “reduce da Panama”	“pregevoli per rarità e bellezza, ed in ottimo stato, e già preparati per modo che non c’è che da metterli in collezione”
1867	“facendo stazione in Valparaiso la “Magenta”, il professor Giglioli, che vi si trovava imbarcato come rappresentante la Commissione scientifica ed incaricato di raccogliere oggetti di Storia naturale, ricevette in consegna dal prof. dottor Philippi ... una rilevante quantità di pelli di mammiferi e di uccelli assai pregevoli ed appartenenti tutti alla fauna Chilena e Magellanica. Il prof. Giglioli consegnò la predetta collezione al ... prof. C. M. Lessona”	Cile	Rudolf Amandus Philippi, direttore del Museo Nazionale di Santiago	La circostanza è rievocata undici anni più tardi per non avere Lessona provveduto a inviare in Cile, come a suo tempo promesso in contraccambio, un esemplare di muflone e uno di stambecco. Lessona risponde alle rimostranze ministeriali con grande franchezza: “Come direttore rispondo che ho torto. È cosa che (parmi almeno potermene lusingare) mi capita abbastanza di rado perché la possa dichiarare francamente. Potrei invocare circostanze attenuanti, fra le altre il trasporto dei Musei. Ma preferisco confessare il torto senz’altro schiettamente. E soggiungo ben inteso che mi affretto a ripararlo ... “
10-1868	“doni fatti dai suddetti personaggi al Museo”	Australia	Frederick M’Coy, Gerard Kreft, Rodolfo Armando Philippi	

9-11-1868	“una interessantissima collezione di uccelli di Costa Rica”	Costa Rica	Luigi Durando di Luserna, “reduced alla America centrale”	“41 pelli spettanti e 33 specie diverse, delle quali cinque soltanto erano possedute dal Museo. Il sig. Direttore ... aggiunge che alcune specie sono splendidissime, altre sono assai pregevoli per essere state scoperte e descritte recentemente”
13-12-1868	“una giraffa in carne, in ottimo stato, e qualche bello esemplare di varie specie di scimmie”		Conte Enrico Verasis Asinari di Castiglione, “direttore generale dei Giardini zoologici di S[ua] M[aestà]”	
3-1-1869	“ha fatto dono ... di una pelle di ornitorinco e di sessantaquattro pelli di uccelli di Australia”	Australia	“a v v o c a t o Carlo Cossu, console italiano a Melbourne”	“preziosi per la mancanza di non pochi di essi al Museo, e in ottimo stato di conservazione”
28-1-1869	“una collezione di ... insetti e rettili e due esemplari di fagiano”	Giappone	Domenico Botto di Genova “reduced dal Giappone”	“molto pregevoli”
24-4-1869	“una cassa contenente una collezione completa di molluschi terrestri e fluviali dell'arcipelago di Madera”	Arcipelago di Madera	“sig. Barone de Castello de Paiva della Provincia di Beira ed uno dei più accreditati letterati del Portogallo”	Cassa inviata via mare per mezzo del proconsole di Oporto, scaricata a Livorno
10-1869	“una raccolta di animali dall'Egitto”	Egitto	Cavaliere professor Luigi Bellardi, “assistente al Museo di Mineralogia”	[Raccolta da lui fatta] “durante il viaggio del medesimo in occasione dell'inaugurazione del taglio dell'Istmo di Suez”

---

29-1-1870	“sei scatole di insetti del Giappone”	Giappone	Cavaliere dottore Carlo Orri di Milano	“che egli stesso ha portato di lì, reduce da un suo recente viaggio”
18-3-1870	“collezione di pesci del Giappone in numero di circa trecento, in alcool, ed inoltre di alcuni cefalopodi e pelli di uccelli”	Giappone	Vittorio Aimonin, torinese, “dimora da parecchi anni in Giappone”	
30-6-1870	“oggetti di Storia naturale”	“dalle regioni che sono bagnate dall’Oceano Indiano e dal Mare Pacifico”	Emilio Cerutti, di Torino	“tali oggetti ... sono molto pregevoli sotto vari aspetti”
27-3-1872	“una collezione di pesci e di crostacei”	Giappone	“Vittorio Aymonin, torinese, dimorante a Yokoama”	“molto pregevoli, fra cui alcune specie di crostacei molto notevoli, segnatamente per la mole”
18-3-1875	“una collezione di animali in pelle ... si compone di oltre ad un centinaio di uccelli e alcuni mammiferi”	America	Principe Tommaso, duca di Genova	“raccolti nel suo viaggio di circumnavigazione ... comprende specie rare, molte delle quali mancavano alle nostre collezioni”
29-5-1876	“ottantanove esemplari di uccelli in pelle della famiglia delle Paradisee, spettanti a ventinove specie”		“ M a r c h e s e Giacomo Doria, direttore del Museo Civico di Storia naturale di Genova”	“delle collezioni fatte dai viaggiatori [Luigi Maria] D’Albertis e Odoardo Beccari, cinquantasei dalle collezioni del primo e trentatré delle collezioni del secondo. Di queste collezioni di Paradisee, come di tutte le collezioni ornitologiche dei due viaggiatori italiani sovranominati, fu fatto e si prosegue in questo Museo un diligente studio dal conte Tommaso Salvadori”

---

---

28-1-1878	“una collezione di animali del contorno della città dove egli ha la dimora, rettili e batraci in numero di duecento e quaranta esemplari”	Montevideo e dintorni	Luigi Panizzi, direttore del Museo di Storia naturale di Montevideo
7-1882	“ Il cavalier Eugenio Sella, cultore esimio della zoologia, vi era già reso benemerito precedentemente di questo museo facendogli dono di una ricca collezione di uccelli cogli scaffali che li contenevano. Testé poco prima di uscir di vita, lasciò per testamento a questo museo la sua collezione entomologica e i suoi libri di entomologia. Questa collezione entomologica è veramente importante. È costituita tutta di coleotteri e comprende oltre a ventimila insetti. La collezione del cav. Eugenio Sella è già in museo. La vedova del donatore, oltre allo affrettarsi a compiere le intenzioni espresse nel testamento, volle pur essa mostrarsi generosa verso il museo e regalò una collezione di rettili, di crostacei e di molluschi.”		Eugenio Sella e Paolina Fara, sua vedova
7-1882	“ricca collezione di conchiglie marine ... e di pesci e polipi”	Isola di Ceylon	Padre Felice B e r g e r e t t i , missionario “collezione molto pregevole di oltre 200 specie”

---

---

7-1882	“una collezione di dodici uccelli in pelle, fra i più belli di quelle contrade, di un cranio e due pelli di scimmia e una pelle di altro mammifero; di una pelle di rettile e una collezione di insetti lepidotteri”	Indie orientali	Mario Michela, “torinese, reduce da un suo viaggio nelle Indie Orientali”	
1-12-1882	“collezione di 130 uccelli ... facenti parte delle collezioni facenti parte delle collezioni [Odoardo] Beccari, Luigi Maria] D'Albertis e [Anton August] Bruijn”	Papuasias e Molucche	Marchese Giacomo Doria, direttore del Museo Civico di Storia naturale di Genova	“il cui valore complessivo supera le 2.000 lire. Il prof. Lessona rileva poi come sia grande merito del conte Tommaso Salvadori lo avere studiato e illustrato le collezioni della Papuasias e delle Molucche sopramenzionate e di avere in tal modo procurato ... tali preziosi doni”
5-5-1883	“n. 470 pelli di uccelli dell'Australia appartenenti alle collezioni [Luigi Maria] De Albertis, [Odoardo] Beccari e [Anton August] Bruijn”	Australia	Marchese Giacomo Doria, direttore del Museo Civico di Storia naturale di Genova	“del valore approssimativo di £ 4.380”
2-3-1886	“una collezione di farfalle”	Colombia	Avvocato David Segre, “incaricato d'affari dal Governo italiano a Bogotà”	“ricca e pregevole pel numero degli esemplari, pel valore d'essi e per l'ottimo stato di conservazione.”

---

12-1887	Collezione ornitologica	Scioa (Abissinia)	Società Geografica Italiana		“ La collezione ornitologica data dalla Società geografica italiana fa parte ora delle collezioni di questi musei, ed è registrata nell’inventario al N. 1237, pel valore di lire Diecimila novecento undici. Questa collezione è costituita da mille cento undici esemplari. Essa è stata studiata dal signor Vice direttore, prof. Conte Tommaso Salvadori, il quale ne ha fatto argomento di una sua pubblicazione, intitolata Uccelli della Scioa e della regione fra Zeila e lo Scioa. Questa pubblicazione è stata fatta negli Annali del museo civico di Genova e nelle Memorie della Società Geografica Italiana ...”
10-2-1888	“ragguardevole collezione d’oggetti di Storia naturale di quelle regioni”	Sud del Brasile	Avvocato Pietro Corte, Console d’Italia nel sud del Brasile”		
29-2-1888	“pregevoli esemplari di animali da lui raccolti nelle sue escursioni”		conte Filippo Mombello, tenente di vascello	Ernesto di	“di ciascun individuo è indicata la località della provenienza”
4-6-1888	“una antilope in pelle”	Eritrea	Capitano Carlo Michelini, da Saati”	Carlo “reduce	“mancava ancora come esemplare della specie nelle nostre collezioni”
15-6-1891	“quattordici specie di ofidii e di due insetti”	“Alta Amazzonia (Rio Maranone)”	Luigi Bertotti		
16-1-1893	“una collezione di trecento dodici insetti”	Birmania	Leonardo torinese	Fea,	“da lui stesso raccolti in un lungo suo viaggio testé compiuto in quella contrada”

Tabella I - Donazioni ricevute dal Museo di Zoologia dell’Università di Torino dal 1867 al 1893.

## RIASSUNTO

L'Archivio storico dell'Università di Torino conserva numerose fonti documentarie relative a Michele Lessona, essendo egli stato prima studente presso la Facoltà di Medicina (1840-1846) e poi professore di Zoologia dell'Ateneo torinese e avendo ricoperto, in quanto professore, le più alte cariche. Il contributo dà rilievo ad alcune significative testimonianze sul ruolo dell'insegnante e il suo rapporto con gli studenti, sull'impegno per lo sviluppo degli istituti scientifici, sull'accesso delle donne all'istruzione, sullo sviluppo delle collezioni del Museo di Zoologia dell'Università di Torino. In quest'ultimo ambito in particolare, i documenti portati alla luce rappresentano un valido supporto per gli studiosi delle collezioni del Museo, per le informazioni puntuali che forniscono su consistenza, datazione, vettori delle donazioni, nel periodo tra il 1867 e il 1893.

Parole chiave: Michele Lessona, Archivio storico dell'Università di Torino, Museo di Zoologia dell'Università di Torino.

Paola NOVARIA

*Università degli Studi di Torino – Archivio storico  
Via G. Verdi, 8 – 10124 Torino  
email paola.novaria@unito.it*

## BIBLIOGRAFIA

- ASCENZI A., 2004. Tra educazione etico-civile e costruzione dell'identità nazionale. L'insegnamento della storia nelle scuole italiane dell'Ottocento - V&P Università, Milano.
- CANADELLI E., 2012. La morte di Filippo De Filippi a Hong Kong (1867). Il racconto inedito di un missionario. - *Atti Soc. it. Sci. nat. Museo civ. Stor. nat. Milano*, 153 (I): 85-110.
- GIACARDI L., 2013. I matematici e la formazione degli insegnanti in Italia nel primo Novecento. - *PriSTEM/Storia*, 36-37: 61-106.
- GOVONI P., 2008. Adele Masi Lessona. In: Luciano E., Roero C.S. (a cura di), *Numeri, atomi e alambicchi* (pp. 8-14). - Centro studi e documentazione pensiero femminile, Torino.
- GOVONI P., 2009. "Donne in un mondo senza donne". Le studentesse delle facoltà scientifiche in Italia (1877-2005). - *Quaderni storici*, 130 (a. LXIV), n. 1: 213-247.
- GRAVELA E., 1996. *Medicina sociale e polemica civile*. - *Quaderni di storia dell'Università di Torino*, 1: 49-60.
- LESSONA M., 1846. Pro-doctor Michaël Lessona a Villa R. Venationis ad lauream medico-chirurgicam in R. Taurinensi Athenæo.
- LESSONA M., 1869, 1990. *Volere è potere*. - Studio tesi, Pordenone. - Riproduzione facsimilare dell'ed. 1869 (Barbera, Firenze).
- LESSONA M., 1880. *Confessioni di un rettore*. - Roux e Favale, Torino.
- LESSONA M., 1892. *Le donne che si laureano*. - Il Folchetto.

- MONTALDO S., 2001. L'Università e le Accademie: le Scienze antropologiche, biologiche, fisiologiche, naturali, matematiche; la Medicina; la Fisica; la Chimica. In: Levrà U. (a cura di), *Storia di Torino*, VII, Da capitale politica a capitale industriale (1864-1915) (pp. 725-791). - Einaudi, Torino.
- NASTASI P., 2002. La *Mathesis* e il problema della formazione degli insegnanti. - *PriSTEM/Storia*, 5: 59-96
- PASSERIN D'ENTRÈVES P., 1996. Michele Lessona, "naturaliste de salon". - *Quaderni di storia dell'Università di Torino*, 1: 3-19.
- PASSERIN D'ENTRÈVES P., 2003. I Musei di Zoologia e di Anatomia comparata. In: Giacobini G. (a cura di), *La memoria della scienza* (pp. 131-142). - Fondazione CRT, Torino.
- RISSO R., 1996. Bibliografia degli scritti di Michele Lessona. - *Quaderni di storia dell'Università di Torino*, 1: 73-101.
- SCARINGELLA A., 2011. Michele Lessona scienziato di molte arti. - Daniela Piazza, Torino.

#### FONTI ARCHIVISTICHE CONSULTATE

Segnature dei documenti utilizzati per la stesura del paragrafo "Risultati", suddivise per sotto-paragrafi e nell'ordine in cui i medesimi sono utilizzati nella relazione.

ASUT = Archivio Storico dell'Università di Torino.

Gli studi in Medicina (1840-1846): ASUT, *Facoltà di Medicina e chirurgia, Registri di iscrizione*, IX.A 267, n. 312; IX.A 268, n. 205; IX.A 269, n. 136; IX.A 270 n. 242; IX.A 271, n. 336; IX.A 272, n. 222; *Ibidem, Verballi degli esami pubblici*, X.A 84, p. 54.

Il ruolo dell'insegnante: ASUT, *Corrispondenza, Carteggio classificato*, 1864-65, fasc. V 4, *Facoltà di Scienze fisiche, matematiche, naturali, Professori straordinari ed incaricati; Personale, Decreti*, II 3, pp. 171, 189-190; *Corrispondenza, Carteggio classificato*, 1876-77, fasc. III 2, *Facoltà di Scienze fisiche, matematiche, naturali. Disposizioni relative al personale; Corrispondenza, Carteggio classificato*, 1875-76, fasc. V 5, *Scuola di Magistero; Corrispondenza, Carteggio classificato*, 1877-78, fasc. V 5, *Scuola di Magistero; Consorzio Universitario Piemontese*, in fase di riordino; *Corrispondenza, Carteggio classificato*, 1877-78, fasc. I 20 *Affari generali. Relazione annuale, Studi e Scuole; Corrispondenza, Carteggio classificato*, 1881-82, fasc. I 26 *Studenti in genere, disordini, provvedimenti, informazioni*.

L'impegno per lo sviluppo degli istituti scientifici e l'affermarsi del metodo di ricerca sperimentale: ASUT, *Corrispondenza, Carteggio classificato*, 1876-77, fasc. VII 13 *Scuola e Museo di Zoologia ed Anatomia comparata. Materiale, riparazioni, provviste, spese; Corrispondenza, Carteggio classificato*, 1877-78, fasc. I 20 *Affari generali. Relazione annuale, Studi e Scuole; Consorzio Universitario Piemontese*, in fase di riordino; per la laurea di Giovanni Battista Bottero *Facoltà di Medicina e*

*chirurgia, Verbali degli esami pubblici, X.A 84, p. 69.*

Donne e istruzione universitaria: ASUT, *Corrispondenza, Carteggio classificato*, 1878-79, fasc. I 19 *Tablelle, quadri, specchi, elenchi mensili degli stipendii*; (per gli studi di Maria Farnè Velleda) ASUT, *Facoltà di Medicina e chirurgia, Registri della carriera scolastica*, IX.A 320, p. 233; *Ibidem, Verbali degli esami a gruppi*, X.A 96, parte seconda, p. 40; *Ibidem, Verbali degli esami a gruppi*, X.A 97, parte seconda, p. 5; (per gli studi di Teresa Lessona) Archivio storico Liceo d'Azeglio, GLMDA 454, a.s. 1883-84, terza liceo; Archivio storico Liceo d'Azeglio, GLMDA 1, a.s. 1883-84, luglio 1884 e ASUT, *Facoltà di Lettere e filosofia, Registri della carriera scolastica*, 1884-85, IX.A 57, p. 15; ASUT, *Corrispondenza, Carteggio classificato*, 1882-83, fasc. III 5, *Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali. Regi Musei di Antichità ed Egizio, Zoologia e Anatomia comparata, Mineralogia, Geologia. Direzione, assistenti, inservienti.*

Doni ricevuti dal Museo di Zoologia durante la direzione di Michele Lessona: ASUT, *Corrispondenza, Carteggio classificato*, 1867, 1868, 1869, 1870 e 1872, fasc. VIII 4, *Museo di Zoologia ed anatomia comparata*; ASUT, *Corrispondenza, Carteggio classificato*, 1875, posizione 8, *Museo di Zoologia ed anatomia comparata*; ASUT, *Corrispondenza, Carteggio classificato*, 1876-77, 1881-82, 1882-83 e 1887-88, fasc. III 5, *Regi Musei di Antichità ed Egizio, Zoologia, Mineralogia. Direzione, assistenti, inservienti*; ASUT, *Corrispondenza, Carteggio classificato*, 1877-78, fasc. VII 13, *Economato. Palazzo Carignano. Musei di Zoologia e di Mineralogia ivi traslocati*; ASUT, *Corrispondenza, Carteggio classificato*, 1885-86 e 1887-88, fasc. VII 13, *Economato. Palazzo Carignano. Museo di Zoologia e Anatomia comparata. Alloggi diversi e spese relative*; ASUT, *Corrispondenza, Carteggio classificato*, 1890-91 e 1892-93, fasc. III 5, *Regi Musei di Antichità ed Egizio, Zoologia e Anatomia comparata, Mineralogia, Geologia. Direzione, personale.*

#### ALTRE FONTI CONSULTATE

Raccolta dei sovrani provvedimenti relativi agli studenti, al corso scolastico, ai gradi accademici ed agli esami nella R. Università di Torino, 1839. - Stamperia Reale, Torino.